



<b>PROMOTORE</b> <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto <input checked="" type="checkbox"/> Associazione	
<b>cognome, nome</b>	
<b>denominazione</b> (ente / associazione)	CO. RO. ONLUS (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile) C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228 – 335-6931882
<b>posta elettronica</b>	Email: migliettacarlo@gmail.com
<b>sito web</b>	www.giemmegi.org
<b>Breve presentazione</b> (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>IL CO. RO. ONLUS (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile) - lavora con i popoli Indigeni (soprattutto dello Stato di Roraima - Brasile), contro cui continua il tentativo di etnocidio da parte dei grandi coltivatori, allevatori, commercianti di legname, e delle industrie minerarie - opera per gli emarginati rurali e urbani del Brasile, in drammatiche situazioni di fame e sfruttamento (nello Stato del Paraiba e di Roraima) - è a fianco delle Organizzazioni religiose (innanzitutto i Missionari della Consolata e i Comboniani) e laiche che si battono per i diritti degli ultimi: Perciò: - raccoglie fondi per sostenere progetti locali a tutela della sopravvivenza, della cultura, dell'educazione, della salute, dell'ambiente (scuole, interventi sanitari, formazione di leaders e di operatori...) e per un'economia sostenibile (cooperative, agricoltura familiare e di villaggio, riciclaggio rifiuti...), - promuove azioni a livello politico italiano ed europeo per difendere i diritti umani degli esclusi</p> <p>L'Istituto Missioni Consolata é una congregazione religiosa, fondata a Torino nel 1901, il cui scopo é l'evangelizzazione integrale dei popoli. La Famiglia Missionaria della Consolata é composta da religiosi (suore, fratelli e sacerdoti) e laici missionari, che condividono lo stesso carisma e la stessa missione. Attualmente sono presenti in 25 paesi, attuando nella evangelizzazione, nel sostegno alle Chiese con necessità, prevalentemente nelle periferie urbane e accanto alle minoranze etniche.</p> <p>I Missionari della Consolata hanno raggiunto la regione di Roraima – estremo nord del Brasile, in piena area amazzonica – nel 1948. Qui hanno incontrato i diversi popoli indigeni, originari abitanti di queste terre, e hanno definito come priorità l'evangelizzazione e l'accompagnamento di queste società, con forme di presenza e metodi di azione confacenti alle situazioni distinte esistenti, rispettando la diversità culturale, linguistica e religiosa.</p> <p>Dagli anni 50, i missionari hanno iniziato contatti con diversi gruppi del popolo Yanomami. Nel 1965, i Missionari della Consolata, a servizio della Chiesa locale (attuale Diocesi di Roraima), hanno fondato la Missione Catrimani, presenza stabile accanto al popolo Yanomami.</p>
<b>Responsabile in loco</b>	<b>Cognome/Nome:</b> Cognome/Nome: padre Corrado Dalmonego Indirizzo: Missionários da Consolata, Rua Josimo de Alencar Macedo 413, Calungá – Boa Vista, Roraima. Tel (95) 3224-4109 Email: corradodalmonego75@gmail.com
<b>Referente in Italia</b>	<b>Cognome/Nome:</b> Cognome/Nome: CO. RO. ONLUS (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

**PROGETTO**

<b>Titolo</b>	<b>PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE E ALLA DIFESA DELLA VITA DEL POPOLO YANOMAMI E DEL SUO TERRITORIO</b>
<b>Luogo di intervento</b>	Comunità indigene della Terra Indigena Yanomami (Stato di Roraima (Brasile), Diocesi di Roraima).
<b>Obiettivo generale</b>	<p>È in atto un vero genocidio del Popolo Indigeno Yanomami, dovuto allo sfruttamento minerario illegale, con la presenza di circa 20.000 “garimpeiros”, i cercatori d’oro abusivi, assoldati da organizzazioni criminali, coinvolte nel traffico di droga, armi e riciclaggio di denaro. La presenza dei garimpeiros e la disorganizzazione dell’assistenza sanitaria hanno moltiplicato esponenzialmente i casi di malaria, la presenza e l’attività di invasori ha moltiplicato i casi di malaria (si stima che il 70% degli indigeni siano ora affetti da tale malattia), ha avvelenato i fiumi con il mercurio impiegato per l’estrazione dell’oro, provocando moria di pesci e gravi malattie tra gli indigeni, ha determinato la fuga della cacciagione, in parte uccisa dagli stessi garimpeiros, in parte scappata, terrorizzata dal rumore degli enormi macchinari impiegati per l’attività estrattiva. Il risultato è stata una catastrofe umanitaria.</p> <p>L’obiettivo del nostro Progetto Missionario è di continuare a sostenere gli Yanomami nella difesa del loro progetto di “vita piena”, in una foresta protetta, nel rispetto dei diritti e esercitando le proprie responsabilità.</p>
<b>Obiettivo specifico</b>	<p>Tale obiettivo può essere specificato meglio qui in seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accompagnare le associazioni, le comunità e i <i>leader</i> Yanomami, nell’analisi della situazione vissuta nel territorio, della violazione dei diritti umani e della foresta e ricercare soluzioni ai problemi identificati (con attenzione speciale all’integrità del territorio e alla situazione sanitaria);</li> <li>2. Favorire la formazione di giovani e <i>leader</i> indigeni ad una visione complessiva della realtà, fornendo gli strumenti (tecnici, conoscenze, mezzi di comunicazione) per la difesa del territorio e per influire sulle politiche pubbliche (specialmente di protezione e sovranità territoriale e di assistenza sanitaria);</li> <li>3. Contribuire al rafforzamento dell’organizzazione del popolo Yanomami, alla sua autodeterminazione e alla gestione del proprio processo storico, con un posizionamento costruttivo e critico nei confronti di politiche e pratiche che minacciano il benessere ecologico e sociale.</li> </ol>
<b>Tempi Progetto</b>	<p><b>Durata Progetto:</b> un anno <b>Data inizio attività:</b> 2024</p>
<b>Beneficiari</b> <input type="checkbox"/> bambini <input checked="" type="checkbox"/> X giovani <input type="checkbox"/> donne <input checked="" type="checkbox"/> X famiglie <input type="checkbox"/> X comunità	<p>In modo generale, il beneficiario del progetto sarà il popolo Yanomami e il territorio da loro abitato. Più specificamente, le attività svolte (corsi, incontri, accompagnamento) coinvolgeranno un centinaio di persone, ma gli effetti delle azioni svolte ricadranno su di un numero maggiore di persone.</p> <p>Nelle attività svolte sarà data un’attenzione particolare ai <b>giovani</b>, perché si constata che la popolazione Yanomami é estremamente giovane (circa il 50% degli abitanti hanno meno di 15 anni), e si prospetta una profonda rivoluzione demografica.</p>
<b>Ambito di Intervento</b> <input type="checkbox"/> Pastorale <input checked="" type="checkbox"/> X Formazione ed	<p>Secondo quanto espresso negli obiettivi, gli ambiti di intervento del progetto si caratterizzano come la formazione, la Giustizia e Pace e la Salvaguardia del Creato. Le azioni che saranno svolte contribuiranno alla formazione e alla</p>

<p><b>Educazione</b></p> <p><input type="checkbox"/> scolastica</p> <p><input type="checkbox"/> professionale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> X umana, sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> X leadership</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Sviluppo Agricolo</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>X Socio/Sanitario</b> (preventivo, curativo)</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Alimentare</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>Abitativo</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>X Giustizia e Pace</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>X Salvaguardia creato</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>Altro</b></p>	<p>comprensione del contesto complesso, al rafforzamento delle organizzazioni e alla loro articolazione, perché siano date risposte efficaci alle minacce che pesano sul territorio e sulla vita dei suoi abitanti.</p>
<p><b>Contesto di intervento</b></p>	<p>Gli Yanomami abitano un territorio ricoperto da foresta tropicale, di circa 192.000 Km<sup>2</sup>, che si estende sulla frontiera del Brasile con il Venezuela, costituendo un vasto congiunto culturale e linguistico.</p> <p>La Terra Indigena Yanomami (TIY) é stata riconosciuta, demarcata e omologata dal governo brasiliano nel 1992. Questa Terra Indigena occupa 9.664.975 ettari di foresta continua, con bassissimo indice di disboscamento e degrado forestale, essendo di estrema importanza per la conservazione della socio-biodiversità che accoglie.</p> <p>Per gli Yanomami, la “<i>urihi</i>” – concetto tradotto abitualmente per “terra/foresta” – é un’entità viva, nella quale si realizza una complessa dinamica cosmologica di scambi fra esseri viventi, umani e non-umani. La “<i>urihi</i>” possiede un’immagine essenziale (<i>urihinari</i>), un soffio vitale (<i>wixia</i>), ed un principio di fertilità (<i>nè pore</i>). Gli animali (<i>Yaro pë</i>) che la popolano sono considerati discendenti di una prima umanità, le cui immagini essenziali sono divenute gli spiriti ausiliari (<i>xapiri pë</i>), che abitano le cime delle montagne, lasciati da Omama, - il demiurgo yanomami – perché si prendessero cura degli Yanomami. Queste entità sono invocate oggi dagli sciamani per realizzare cure e restaurare l’equilibrio del cosmo.</p> <p>Secondo questa complessa cosmologia, la protezione del territorio é considerata dagli indigeni come fondamentale per garantire le risorse – materiali e spirituali – necessarie alla loro sopravvivenza, ma anche all’equilibrio di forze che agiscono nel cosmo e al benessere del mondo intero.</p> <p>I media hanno, con ritardo, da parte della maggioranza di loro, descritto la crisi umanitaria generata dall’invasione del territorio yanomami e dalle lacune (anche di omissione) nell’assistenza sanitaria. La situazione attuale é molto critica: indici di malaria, denutrizione, mortalità, distruzione della foresta, contaminazione e inquinamento di acque e suoli. A tutto ciò aggiungiamo gli impatti sociali, profondi nelle comunità: violenze di tutti i tipi.</p> <p>È necessario liberare il territorio e garantire la permanente protezione della Terra Indigena. A ciò deve essere associato il ristabilimento dell’assistenza sanitaria, soprattutto dell’attenzione primaria e preventiva presso le comunità indigene, ma anche progetti di riappropriazione del territorio, secondo i costumi yanomami di vita e seguendo le proposte incluse nel Plano de Gestão Territorial e Ambiental da Terra Indigena Yanomami. Le realtà delle circa 370 comunità Yanomami diffuse sul territorio, che parlano 6 lingue diverse con ulteriori varianti regionali, con storie di contatto diverse con la popolazione circostante, con realtà ecologiche, sociali e culturali diverse... sono estremamente varie. Non è possibile fare un discorso uniformizzante e semplicista. Esistono</p>

	garimpos molto prossimi a comunità indigene in isolamento volontario: la minaccia é molto forte.
<b>Partecipazione locale</b>	<p><b>Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.</b></p> <p>È necessario considerare l'esistenza della controparte locale rappresentata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunità indigene che collaborano con il loro lavoro, con l'alimentazione proveniente dalle piantagioni, dalla caccia e dalla pesca, con le canoe e i motori fuoribordo che mettono a disposizione durante la realizzazione di tutte le attività descritte,</li> <li>- <i>Equipe</i> missionaria che contribuisce con il suo lavoro alla preparazione e realizzazione delle attività previste, e con le strutture di cui dispone la missione (baracche, canoa, veicolo, radiofonia, sistema di energia solare, motosega ecc.),</li> <li>- Associazione indigena e organizzazioni indigeniste di sostegno, che contribuiscono alla organizzazione e realizzazione delle attività previste con forze umane e risorse finanziarie. L'equipe missionaria della Consolata – i cui componenti sono anche membri del CIMI (Conselho Indigenista Missionário), organo legato alla Conferenza dell'Episcopato brasiliano, preposto all'accompagnamento delle questioni relative ai popoli indigeni – opera infatti in stretta collaborazione con le associazioni indigene – in particolare con l'Hutukara Associação Yanomami (HAY) ed il Conselho Indígena de Roraima (CIR) – e con organizzazioni alleate ai popoli indigeni.</li> </ul>
<b>Sintesi Progetto con breve descrizione attività</b>	
<p>Insieme alle organizzazioni Yanomami e ad altri alleati saranno organizzate e realizzate le seguenti attività, a cui il richiedente prenderà parte e che potranno ricevere il sostegno del presente progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>Raccolta di informazioni per elaborare una relazione sulla violazione dei diritti umani</b>, negli ultimi quattro anni. Sono informazioni riguardanti l'abbandono dell'assistenza sanitaria (nonostante mesi di emergenza, le lacune sono enormi), i conflitti con garimpeiros, la devastazione del territorio, crimini contro la popolazione e contro i beni dello stato;</li> <li>2) <b>Formazione di Agenti indigeni di Sanità e ricercatori yanomami come monitori di allarme</b> affinché abbiano gli strumenti tecnici e le capacità per monitorare le crisi del loro territorio e la situazione sanitaria nelle loro comunità. Con tale formazione, i partecipanti diverranno agenti attivi della notificazione di "allarmi" di situazioni e fatti che occorrono nel territorio (invasioni, incendi, alluvioni, conflitti ecc) e mancanze di assistenza sanitaria (casi di malaria, denutrizione, mancanza di medicinali nelle farmacie), in modo da poter fare intervenire più rapidamente e con cronogrammi chiari le autorità competenti;</li> <li>3) <b>Compilazione di una banca di dati attualizzata sulla situazione delle comunità indigene</b> (devastazione del territorio, produzione degli orti, sovranità alimentare) per poter intervenire localmente con progetti adeguati. Ci rendiamo conto che, nonostante si sia data molta visibilità all'emergenza sanitaria (con il Centro di Operazioni Emergenziali), alla distribuzione di "cestas básicas" (alimenti industrializzati) e ferramenta da parte della Funai... molte comunità sono dimenticate e ci sono rischi di effetti controproducenti di queste iniziative.</li> <li>4) <b>Realizzazione di "officinas" (corsi/incontri) con i ricercatori yanomami</b> per raccogliere il prodotto delle loro ricerche, svolte negli ultimi due anni, riguardanti gli impatti del garimpo e poter poi finalizzare con una pubblicazione che metta in luce e dia loro voce e autorevolezza. A queste attività, si potranno</li> </ol>	

aggiungere aiuti emergenziali in materiali e medicine, quando si diagnosticano necessità impellenti.			
<b>Sostenibilità del progetto</b>	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.		
Il progetto costituisce un sostegno all'attività dei missionari, rappresentando un contributo alla continuità del lavoro svolto in consonanza con il Progetto Missionario a servizio del popolo Yanomami. La continuità dell'attività missionaria e della realizzazione del progetto accanto al popolo Yanomami é garantita dalla collaborazione esistente fra i Missionari della Consolata e la Diocesi di Roraima, dalla partecipazione dei Missionari al Conselho Indigenista Missionário (Cimi), istituzione legata alla Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB), oltre che alla collaborazione stabilita dall'equipe missionaria con le comunità indigene, con le associazioni indigene ed altre organizzazioni indigeniste alleate.			
<b>Preventivo finanziario</b>			
<b>Costo globale</b>	<b>valuta locale</b>	<b>€ 10.000</b>	
Si presuppongono le seguenti necessità e i valori: Per visitare una comunità nella Terra Yanomami o trasportare persone verso la città, sarà necessaria una <u>spesa in trasporto aereo o in combustibile</u> ; Valore stimato: Durante la permanenza in comunità indigene o durante gli incontri, sarà necessario un rifornimento di <u>alimentazione</u> ; Valore stimato: <u>Materiale di uso comune</u> di cui gli Yanomami in ambulatori nella foresta o in città sono sprovvisti (indumenti, amache, materiale di igiene, pentole per cucinare, ferramenta per coltivazione, medicinali ecc.): Valore stimato: Acquisizione di <u>materiali di ufficio e strumenti</u> ; Valore stimato:	<b>valuta locale</b>	€  <b>4.000 €</b>  <b>2.000 €</b>  <b>2.000 €</b>  <b>2.000 €</b>	
<b>Eventuali cofinanziamenti previsti</b>			
<input type="checkbox"/> Pubblico <input type="checkbox"/> ong <input type="checkbox"/> organismi ecclesiali <input type="checkbox"/> altro	(specificare)	<b>valuta locale</b>	€
<b>Contributo richiesto a QdF 2024</b>		<b>valuta locale</b>	<b>10.000 €</b>
<b>Allegati:</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>X Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale</b>			

- X Scheda riassuntiva progetto
- X Documentazione fotografica
- altro

**LUOGO E DATA**

Boa Vista (Roraima – Brasile), 30 ottobre 2023

**FIRMA RESPONSABILE PROGETTO**

*Padre Corrado Dalmonego, Missionario della Consolata*

**ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) - Sito Web: [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)